

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot.45
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	44
disturbi evolutivi specifici	Tot.49
➤ DSA	49
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot.21
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	7
Totali	115
% su popolazione scolastica	18,00%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° PEI redatti dai GLHO	45

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Psicologico	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		No
Altro:		No

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	ASSISTENZA ALUNNI DISABILI	SÌ
	PROGETTI DI INCLUSIONE / LABORATORI INTEGRATI	No
	ALTRO:	
COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	INFORMAZIONE /FORMAZIONE SU GENITORIALITÀ E PSICOPEDAGOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	NO
	COINVOLGIMENTO IN PROGETTI DI INCLUSIONE	SÌ
	COINVOLGIMENTO IN ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE	NO
	ALTRO:	
RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SULLA DISABILITÀ	SI
	ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SU DISAGIO E SIMILI	SI
	PROCEDURE CONDIVISE DI INTERVENTO SULLA DISABILITÀ	SÌ
	PROCEDURE CONDIVISE DI INTERVENTO SU DISAGIO E SIMILI	SÌ
	PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI	SI
	PROGETTI INTEGRATI A LIVELLO DI SINGOLA SCUOLA	SI
	RAPPORTI CON CTS / CTI	SI
	ALTRO:	
RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI	Si
	PROGETTI INTEGRATI A LIVELLO DI SINGOLA SCUOLA	NO
	PROGETTI A LIVELLO DI RETI DI SCUOLE	No
FORMAZIONE DOCENTI	STRATEGIE E METODOLOGIE EDUCATIVO-DIDATTICHE / GESTIONE DELLA CLASSE	SI
	DIDATTICA SPECIALE E PROGETTI EDUCATIVO-DIDATTICI A PREVALENTE TEMATICA INCLUSIVA	SÌ

	DIDATTICA INTERCULTURALE / ITALIANO L2	sì				
	PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA (COMPRESI DSA, ADHD, ECC.)	sì				
	PROGETTI DI FORMAZIONE SU SPECIFICHE DISABILITÀ (AUTISMO, ADHD, DIS. INTELLETTIVE, SENSORIALI...)	No				
	ALTRO:					
SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:		0	1	2	3	4
ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO					X	
POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI					X	
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE;					X	
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA					X	
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI;	X					
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE;	X					
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI;					X	
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI					X	
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE					X	
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.					X	
ALTRO:						
ALTRO:						
<i>* = 0: PER NIENTE 1: POCO 2: ABBASTANZA 3: MOLTO 4 MOLTISSIMO</i>						
<i>ADATTATO DAGLI INDICATORI UNESCO PER LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DEI SISTEMI SCOLASTICI</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Il Dirigente

Convoca e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) formato: dalla funzione strumentale d'Integrazione, il referente DSA e BES, il referente per gli alunni stranieri, Insegnanti di sostegno, Insegnanti di potenziamento che si occupano degli stranieri.

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere,
- focus/confronto sui casi,
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Si propone di individuare possibili modelli di relazione con la rete dei CTS e dei CTI al fine di assicurare la massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione e monitoraggio nonché raccolte di buone pratiche.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Collabora con il Dirigente Scolastico, con il referente alunni Dsa e Bes e il referente alunni Stranieri, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, riferisce ai singoli consigli. Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

I CONSIGLI DI CLASSE

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

IL COORDINATORE DI CLASSE

Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP)

GLH OPERATIVO

Composto dai docenti di sostegno e coordinatori delle singole classi/casi, elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLIC

Composto dai docenti di sostegno e il coordinatore di classe, genitori ed operatori socio-sanitari coinvolti nel caso. Ha il compito di definire il PDF e di verificarlo.

GLH D'ISTITUTO

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno e curricolari, da un rappresentante del personale ATA, dai rappresentanti dei servizi territoriali. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nei mesi di settembre/ottobre adatta la proposta

di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Discute e delibera il piano annuale. All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. È invitata a partecipare agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, nonché a condividere il Progetto e collaborare alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni che necessitano del loro intervento. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI .

OPERATORI/SPECIALISTI ESTERNI

Vengono invitati a partecipare agli incontri periodici di progettazione e verifica del percorso dei singoli alunni ed a condividere osservazioni e proposte con il resto del gruppo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione (volontaria o autofinanziata) di docenti a corsi sui DSA/ BES e/o di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università.

Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuova valutazione per le nuove progettualità.

Tra le più condivise valutazioni, coerenti con prassi inclusive, si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività domestiche
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali per l'autonomia sociale.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza sia personale che di conoscenze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i diversamente abili sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interne ed esterne all'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tutti gli operatori che, a titolo volontario o finanziati tramite le risorse PEZ, offriranno proposte coerenti con le necessità di integrazione dei soggetti in situazione di difficoltà.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Con le famiglie i contatti telefonici, attraverso il registro elettronico, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola dovrebbero concorrere all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sarà implementato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori di vario genere, presenti nella scuola, serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori d'indirizzo e attrezzature informatiche.

Risorse umane: docenti interni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle risorse del territorio e dei diversi gradi dell'istruzione.